

FAUST O cara !
 MARGHERITA Che diran ?
 FAUST I fiori coglier vuoi ?
 MARGHERITA No , è un gioco soltanto .
 FAUST Qual ?
 MARGHERITA E Non mi canzonate !
 FAUST Che mormori ?
 MARGHERITA Sì , m'ama ; no , non m'ama ;
 sì , m'ama ; no , non m'ama ;
 m'ama ; no , non m'ama ;
 m'ama ; no ; sì , m'ama !
 FAUST Sì , la parola
 Di questi fior ti sia
 Oracolo divin .
 O cara, comprendi
 ciò che vuol dir: "Ei t'ama"!
 Ei t'ama!
 MARGHERITA Trema il mio cor!
 FAUST Ah, non tremar e lascia
 che la man, lo sguardo
 ti dicano quello che il parlar non può.
 Donarsi in abbandono a un gaudio immenso
 che eterno procede
 in delizia senza fine.
 MEFISTOFELE Di separarsi è l'ora.
 MARTA Davvero, tardi è già !
 FAUST E accompagnar ti posso?
 MARGHERITA Oh! Guai se mamma..... Addio!
 FAUST Dunque dovrò partir!
 MARTA Addio!
 MARGHERITA Ma presto
 vi rivedrò.

Margherita innanzi all'immagine della Madre Dolorosa

MARGHERITA Ah, posa
 tu dolorosa
 benigno sguardo al mio soffrir.

Le spade in core,
con grand' dolore
contempli il figlio tuo morir.

Tu pensi al padre,
sospiri o madre,
per la tua pena e il suo martir.

Mi serra
mi afferra
crudel ~~pena~~, crudel penar!

Ma nessuno può sapere
le mie pene più severe
se non tu per grande amor.

Dovunque io cerchi tregue
dolor dolor mi segue
e mi si attorce in sen.

Se sola, ahimè, rimango
io piango piango piango
nè il pianto il cor contien.

Allor che di prima mattina
io sce^{bi} a te quei fior,
su loro si versava
in pianto il mio dolor.

MARGHERITA

Nella mia stanza
già al primo albor,
in un affanno senza speranza
mi parve di morir.
Da me cancella il disonor!

Ah, china,
del duol regina,
pietoso sguardo al mio soffrir.

Scena nel Duomo

SPIRITO MALIGNO

Com'è diverso tutto
dacchè tu, innocente,
presso l'altare ~~ix~~
le preci mormoravi
sul tuo libretto
e i giochi in cuore
seguivi e Iddio.

Margherita!

MARGHERITA

Ah!

SPIRITO MALIGNO

Il senno ov'è?

MARGHERITA

Ah, se quei pensier cacciar....

SPIRITO MALIGNO

E qual ti pesa trista colpa in cuor?

MARGHERITA

Quei pensier che d'ogni parte
premon nel mio cor
contro me!

SPIRITO MALIGNO

L'anima preghi di tua madre
che per te
dal sonno in lunga pena
gettata fu?

MARGHERITA

Quei pensier scacciar potessi, ahimè!

SPIRITO MALIGNO

Il sangue offende la tua soglia.

E sotto il cor non senti

il frutto del tuo seno

che angoscia te e sè stesso?

con presagio

di gran dolor?

MARGHERITA

Misera me!

CORO

Dies irae, Dies illa

solvat ~~XXXXXX~~ saeculum in favilla.

SPIRITO MALIGNO

L'ira!

Squillan trombe già,

le tombe treman.

Dalle ceneri alla fiamma

spinto il core,

atterrito balza. Dannazion!

MARGHERITA

Di me pietà!

Ah, se di qui lontan foss'io!

Quell'organo

mi lava il respiro;

il canto in cor profondo scava!

CORO

Judex ergo cum sedebit

quidquid ~~XXXX~~ latet apparebit

~~XXXX~~ nil in-ultum remanebit.

MARGHERITA

Non reggo più! Su me le mura

si abbattono. Tutto crolla sopra me.

Aria!

SPIRITO MALIGNO

Peccato e scandalo

celar non vale !

Aria ? Luce ? Guai a te!

CORO

Quid sum miser tunc dicturus,

Quem patronum rogaturus

Cum vix justus sit ~~secutus~~ ?

SPIRITO MALIGNO

Il volto

Da te gli eletti volgeran . I puri

Avranno orror

~~Coro~~ avran di stenderti la mano.

Guai !

MARGHERITA

Oh ! Vicina, più non reggo...

L'AURORA

ARIELE

Voi che in aerei cerchi l'attorniate,
degli elfi al modo ^{qui vi} ~~quasi~~ palesate!
L'angoscia a lui placate dentro il cor,
Gli strali del rimorso allontanate,
Sanate l'alma dal provato error.

Son quattro le vigilie della notte:
Di gioie le colmate ininterrotte!
Posato il capo al tenero guanciaie,
Voi l'irrorate di letee rugiade;
Ogni rigor giù dalle membra cade
Quando il riposo al nuovo giorno sale.
Ch'ei torni ancor - Luce a goder
Questo è degli Elfi - maggior dover.

GORO

Quando l'aura è messaggera
di tepori al verde pian,
Lieve scende nella sera
Vel di nebbie che ristan.
Come un bimbo culla il cuore
Della quiete il mormorar;
Spinge il giorno che si muore
L'uomo stanco al riposar.

Alta già notte dispensa
Pie le stelle su nel ciel;
Di fiammelle oppur di immensa
Luce splendon senza vel.
Qui delk lago a specchio stanno
Della notte nel chiaror:
Al riposo scorta fanno

Con la luna e il suo splendor.

Son svanite l'ore anprova,
Gioie e guai di già passâr :
Presta fede all'alba nuova!
Guarirai: ti puoi salvar!
Verdi valli, opime rive
T'offron l'ombra al riposar
Ed il seme in onde vive
Si ^epr^osente germ^oliar.

Per compire i desideri
Mira fisso a quel chiaror:
Preso in lacci ancor leggeri
Puoi dal sonno uscire fuori
Non temer tua audacia viva
Se ne nessuno ardisce oprar:
Nobil core a tutto arriva
Quando intende e sa azzardar.
Attezzion ! Già l'ora suona
Che conduce il nuovo giorno
E nell'anima rintrona.
Aspre stridon porte interno.
Con la luce qual fragore
Mentre Febo reca l'ore!
Tute e trombe, luci e suoni!
L'inaudito non si udì.
Fin dei fior tra le corolle,
Nel profondo delle zolle,
Sulle roccie e tra i burroni,
Se ti colse ti ferì.

ARIELE

FUAST

Ancora batte il polso della vita
Crepuscolo divin per salutare;
Pur questa notte, o terra, t'ho sentita
In tua freschezza salda respirare.
Di nuove voluttà tu mi circondi;

FAUST

mi desti in sen pienezza di volere,
Costante brama di supremi mondi.
Miriamo al Ciel! Già l'ore più severe
annunzian le solenni cime ai monti.
A lor goder l'eterna luce è dato
pria che lo sguardo nostro ancor l'affronti.
Or si distende sull 'alpestre prato
nuovo splendore, nuova lucentezza
che verso il piano a gradi si diffonde;
ed ecco già ~~me cieca~~ ^{m'acceca} tal chiarezza,
tanto baglior che l'occhio mi confonde.

E così avviene quando l'ansiosa
speranza intenta all'ultimo desire
la porta trova aperta all'adempire;
chè dall'^eterno fondo fiamma ascosa
repente balza, e allor ^usopresi siamo.
Vitale face accender volevamo:
ci avvolge un mar di fiamma, e quale fiamma!
E' amore od odio che bruciando prende
dolore e gioia in patroso dramma?
Onde alla terra il guardo ancor volgiamo
che in giovanile vel la pace rende.

Il sole resti dunque alle mie spalle!
Più sempre avvinto, guardo tra i dirupi
alla cascata che rimbalza a valle.
In mille rivi frangesi alle rupi,
in mille si diffonde, al ciel lanciando
alti di spuma ~~innumeri~~ ^{innuneri} torrenti.
Ah, come, dalla furia germogliando,
si flettono dell'arco le scorrenti
durate, or nette ora nell'aria incerte,
che effondon freschi brividi scrosciando!

FAUST A specchio sonvi l'opre umane aperte.
Intenderai se tieni gli occhi attenti:
teniam la vita in colorati accenti .

MEZZANOTTE

LA FAME Io son la penuria.
LA COLPA La colpa io son.
L'AFFANNO Io sono l'affanno.
LA MISERIA Io son povertà.
A TRE E' chiusa la porta; entrar non possiam.
 Se v'abita un riccò, a far non abbiem.
LA FAME Un'ombra divento.
LA COLPA Un nulla sarò.
LA MISERIA Che il viso tediato mi volgan farò.
L'AFFANNO Se voi non sapete colà penetrar,
 io in ogni pertugio mi posso insinuar.
LA FAME O grigie sorelle, restate lontan!
LA COLPA Al passo tuo stretti i miei rimarran.
LA MISERIA E pur la miseria con voi muoverà.
A TRE ~~XXXXXX~~ Le nuvole passan, scompare la ~~XXXXXX~~ stella;
 Da lungi, da lungi la ^{quinta} ~~quarta~~ sorella
 da lungi, da lungi la morte verrà .
FAUST Quattro eran giunte e andaron tre.
 Di lor parole nulla ^{chiaro} ~~caro~~ m'è.
 Qualcosa intesi come "sorte"
 ed una triste rima: "morte".
 Pareva di fantasmi oscuro suon!
 Lottai, ma a libertà giunto non son.
 Se la magia potessi ora scordare,
 scongiuri e segni qui disimparare!
 Fossi, o natura, un uom innanzi a te;
 allora l'uom ~~di~~ innalzerebbe in me.

Un giorno il fui, pria di mirar l'occulto,
Al mondo e a me recando pazzò insulto;
Ma intorno tantè son gli spettri già
Che liberarsene nessun saprà.
Se un giorno arride in luce di ragion,
La notte poi ~~ci~~ affonda in perdizion.
Così, smarriti e soli ci lasciò!
La porte s'apre... Ma nessuno entrò.
Alcuno è là ?

L'AFFANNO ~~xDovràxxxrisponder~~ Dovrò risponder : sì!

FAUST Chi sei ? Che rechi in te ?

L'AFFANNO Ci sono alfin !

FAUST Lontan da me !

L'AFFANNO Nel giusto luogo son.

FAUST Non voglio udire di scongiuri il suon!

L'AFFANNO Se l'orecchio non intende,
dentro il cuor l'affanno offende;
~~in~~
~~in~~mutevole apparir
d'aspra forza so ferir.

Sempre pronto, mai cercato,
or blandito or esecrato,
sulla terra, sopra il mar,
d'ansia eterna, so angosciar.
L'affanno ancor visto non hai?

FAUST Sempre fin^o or pel mondo errai.
Diacer dovunque per le chiome tenai.
Non m'appagava, nol trattenni:
Fuggiva, allor non lo fermai.

L'AFFANNO Desiderai e ancor desiderai;
Passar per l'esistenza a forza amai:
Dapprima con grandezza e con potenza;
Ora in cammin più saggio di prudenza.
Se taluno è in mio governo, x
Vano il mondo a lui si porge;
Gli si addossa il bujo eterno
Nè più il sol tramonta e sorge.

Sanità ~~xxx~~ ^{s'ei} pur ~~é~~ possiede,
dentro, il buio lo distringe;
dei tesor che intorno vede
in possesso non attinge.
Qual sia sorte non lo sfiora;
tra dovizie muor d'inedia
e rimanda d'ora in ora
gioia • duolo che l'attedia.
Al futuro sempre inquieto,
non diviene mai completo.

FAUST

O spettri di sciagura ! Voi le genti
~~Vixix~~ in mille modi sempre soggiogate;
in confusione ~~ix~~ ~~x~~ giorni indifferenti
e in affannosa angoscia tramutate.
Salvarsi facil dai dimon non è :
tenace, il ~~legame~~ ^{cor} legame non s'allenta;
ma il tuo poter non riconosco in me
se pur sottile e astuto ancor mi tenta.

L'AFFANNO

Però l'affanno avrai vicin
se fuggo e ~~mi~~ ^{mi} impreco alla tua sorte.
E' cieco l'uom per tutto il suo cammin
ed anche tu sii cieco presso a morte.

FAUST

La notte più profonda par salire,
ma chiara luce splende a me nel cor.
Ciò che pensai m'affretterò a compire;
Qui vale sol la voce del Signor.
Balzate, e servi, fuori dalle coltri!
~~ix~~ Ch'io goda quello cui pensare osai!
Di pale e vanghe l'opra al fin s'iholtri;
~~x~~ realtà divenga quanto p^orogettai!
Dell'ordin duro e dell'alacrità
La ricompensa seguirà;
Perché il lavoro ~~x~~ ben si faccia
Varrà uno ~~spixix~~ spirito mille braccia .

Morte di Faust

MEFISTOFELE

Avanti andiam, sbrigatevi
miei ciondolanti Lemuri!
Creature a mezzo labili
di fibre d'ossa e tendini.

CORO DI LEMURI

Pur se a mezzo intender ci fu dato sol,
siam pronti ad ogni cenno:
pare trattisi d'un vasto suol
che posseder dovremmo.

D'aguzzi pali armati siam;
catene in gran matasse.
E l'appello già dimentichiam,
o qual ragione ^{ancor} voi convocasse.

MEFISTOFELE

Forza d'arte qui non giova posseder:
ciascuno agisca in sua misura.
Di voi l'un pongasi a giacer,
estirpin l'erba gli altri dove dura.
Secondo antica usanza
scavate oblungo avel.
Passar da reggia a chiuso gel!
Così, banale, il fin di tutto avanza.

CORO DI LEMURI

Quando giovane vivevo e amavo ancor,
come tutto lieto e dolce sorrideva!
Ad ogni suon, ad ogni amor
gioiosa brama mi sospingeva.

Ora mi pesa la trista età:
la gruccia del tempo ^{si} m'addossa.
Perchè il mio piede ~~xxxxxxx~~ all'orlo sta
di questa aperta fossa?

FAUST

Gradito m'è dell'erpice il cantar.
Questa è la folla che mi serve:
per essa in sè la terra ferve
il flutto un fin ~~si~~ inserra,

FAUST

costringe forte diga il mar .

MEFISTOFELE

Eppur per noi faticchi sol
 con l'innalzare i tuoi ripari!
 Forse dell'acque al Dio prepari
 gran festa e al suo marino stuol.
 Nè scampo v'è; siete dannati,
 se già per perdervi con noi legati
 son gli elementi. E' questo il fin!
 Sorvegliante!

FAUST

Comanda!

MEFISTOFELE

FAUST

Per quanto puoi valer,
 d'artieri ad una gran centuria;
 minaccia, ricompensa, infuria,
 ma l'opra svolta sia a dover !
 Poi vo' sapere ad ogni giorno
 quanto scavato il fosso avrete intorno.

MEFISTOFELE

Mi par che qui parlar si possa
 non più di fosso ma di ~~fosso~~ fossa!

FAUST

Palude ancora stendesi
 e tutto il già acquistato appesta.
 Guidarne la bonifica:
 ecco la meta che mi resta.
 Avran milioni d'uomini da allora
 se non si-cura, libera dimora.
 La zolla si disserra:
 greggi e genti fioriscon sulla terra;
 forte una diga riparar saprà
 la fiera schiatta che l'innalzerà.
 Un paradiso la regione appar,
 se pure il flutto infuri al limitar:
 e roda pur! non compirà l'offesa;
 chè tutti si uniranno alla difesa.
 Ecco l'impresa cui mi son votato,
 che di saggezza il fin segnò:

la libertà soltanto ha meritato
~~chi~~ chi di per di la conquistò.
Così il fanciullo e il vecchio passerà
pur tra i perigli sua gagliarda età.
Ecco la gloria ch'io vorrei:
su aperto suol con franca gente star.
All'attimo io direi:

"~~Chi~~ Arrestati! Ti vo' eternar!"

E negli Eon la mia sommergersi
terrena traccia non potrà.
Nel presentir così gran giubilo
io l'attimo supremo godo già.

MEFISTOFELE

Nessun piacer lo sazia,
~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~^{ne} ben mortale;
così amoreggia con sfuggente fiato,
nè tratteher l'istante ormai gli vale
estremo sciagurato.

Chi al mio volere contrastò
nel tempo affonda:
la rena è la sua tomba,
l'ora cessò.

CORO

Cessò!
Così la notte è muta.
La sfera cade.

MEFISTOFELE

La ~~XXXXXX~~ sorte s'è compiuta.

Burroni montani

SANTI ANACORETI

La selva ondeggia al pian,
gravi le rocce stan;
dalle radici attorto
tronco con tronco par.
L'onde sull'onde vap,
antro profondo appar.
Corron leoni il suol
muti in amico stuol.
O degna d'ogni onor
santa città d'amor!

PATER AESTATICUS

Fuodo ~~gax~~ gioioso eterne,
nastro d'amor lucente,
dolor che in cor si sente,
divino ardor discerno.
~~gax~~ Oh! trahiggetemi
~~gax~~ oh! trapassatemi
oh! dilaniatemi
inceneritemi
e frecce e spade
e clave e fulmini!
Ciò che non ha valor
nel nulla svahirà;
Eterna ~~gaxgaxgaxgax~~ splenderà
fonte d'eterno amor.

PATER PROFUNDUS

Così l'abisso regge il pondo
sotto i miei piè d'un altro orror,
e i cento rii fin nel profondo
brillar del salto scorgo ancor,
e il tronco regge ad ogni vento
per qualche forza del suo umor,
come ogni cosa nutrimento
ha dall'onnipossente amor.

Intorno a me romor selvaggio,
e freme il bosco, il sasso, il suolo
e quasi perso in amoroso viaggio
crosciante va dell'acque lo stuolo.
Si spinge ad irrigar la terra.
In fiera vampa dai vapor
e dal velen
la folgor disserra
dell'atmosfera il puro seren.
Dicendo van, d'amor messaggeri,
che ci distringe eterno crear.
Così nell'alma e nei pensieri
divampi fiamma a riscaldare
il freddo spirto, i sensi inquieti
e la catena del dolore.
Signore, fa che l'ansia acqueti,
si plachi l'assetato core.

PATER SERAPHICUS Quale nebbia mattutina
sugli abeti va a posar?
Di fanciulli spirti appare
tutto intorno un alitar.

CORO DI FANCIULLI ~~XXXX~~ BEATI Padre, dove procediamo?
Santo, parlati, chi siamo?
Tanto dolce ci è la vita
in un gaudio senza fin.

PATER SERAPHICUS Bimbi nati a mezzanotte,
spirti e cor schiusi a metà,
per nutrir le sante schiere,
tolti al mondo in prima età,
vi contempla tal che v'ama.
V'accostate a sua bontà!
Ignorate voi le strade
della ~~ex~~ terra è l'ansietà.

Or scendete nei miei occhi,
guida all'alta verità!

E ciascun di voi per essi
nel profondo mirerà.

Ecco rocce ed ecco piante,
ecco d'acque rimbaltar,
via per balzi e per dirupi
il cammino ad abbreviar.

CORO DI FANCIULLI
BEATI

Assai vasto l'orizzonte,
ma dovunque è oscurità.

Lo spavento ci confonde.

Fa che usciam, per tua pietà!

PATER SERAPHICUS

Or salite ad alte sfere !

Ciascun lento crescerà,
come Dio presente in pura
guisa eterna accrescer sa.

Agli spirti nutrimento,
che nell'alte sfere dura,
dell'eterno amore è il senso
rivelato che matura
a eternità.

CORO DI FANCIULLI
BEATI

Giunte le mani,

dicano il giubilo

canti e parole.

Santo è lo spirito!

Alta fidanza

Dio vi insegnò;

egli compensa

chi l'onorò.

CORO DI ANGELI

Un peccator redento sal
dal mondo dell'errore.

Chi ~~xxxxx~~ con fatica all'immortal
intese, a lui diam cuore.

Se poi l'amor che tutto val
dall'alto a lui si apprende,
il lieto stuolo, celestial
incontro gli discende.

CORO DI AN
GELI GIOVANETTI

Dalle mani d'amorose
penitenti, quelle rose,
santo ausilio di vittoria,
ci spronarono alla gloria:
la salvezza di quest'anima.
I demoni a tale vista,
non soffrendo i santi fiori
sparsi sopra i lor furori,
ci lasciaron la conquista.
Anche Satana nel cuore
fu trafitto dall'amore.

CORO DI ANGELI
ADULTI

Esultiamo, fu sconfitto!
Traccia serbar di terra
è tristo pondo;
se pure asbesto fosse,
ancor non saria mondo.
Di spirto gran virtù
se gli elementi
colleghi, non sarà
che siam valenti
la doppia a districar
divina essenza
che sol può separar
d'eterno amor sentenza.

CORO DI ANGELI
GIOVANETTI

Qual sulle rocce
di hebbia i vapori,
stuolo di spiriti
parmi ondeggiare.
Dal dissipato umor,
di santi bimbi a vol

veggo levarsi stuol.
Puri dal duol terreno
in tondo van,
già confortandosi
in cor d'eccelso mondo
nel lieto april giocondo.
Schiudasi il suo cammin
a conquistare il fin
con quello stuol.

CORO DI FANCIULLI
BEATI

~~Questa crisalide~~ Questa crisalide

noi lieti salutiam~~o~~,
ed in angelico
dono ci profundiam.
Fuor dall'involucro
che ancor lo cinge
già grande e nobile
virtù lo spinge.

DOCTOR MARIANUS

Libero ~~sa~~ l'occhio sal
lo spirto ascende;
e schiera femminil
in alto tende.
Divina sta,
nello splendor,
cinta di stelle
la Vergine del Ciel
in mezzo a quelle.
O del mondo reggitrice,
fa ch'io miri santo e vero
nell'a chiarezza del cielo
schiuso il tuo mistero.
Dà valor a quel che l'uom
dolce e grave in cor rivolge
se virtù d'amor
verso te lo volge.

L'alma non vacillerà
se tu ben la reggi
e fin l'ira si distende
se tu il ~~xxx~~ nostro ardor correggi.
Vergin pura nel pensier
d'~~ogni~~^{ogni} onore degna,
tu che a Dio sostanza x hai par,
Madre eletta, su noi regna.
Lievi vapori le fanno velo;
di penitenti che ai santi piedi
prostransi, è questo il coro anelo.
Grazia concedi!

DOCTOR MARIANUS

Tu, l'immacolata,
non neghi ~~che~~ fidente
a te pregando venga
lo stuolo penitente.
Alla lor fragilità
arduo è il sommo bene;
chi per sè di voluttà
spezza le catene?
Levigato sul terren
vacillar può il piede
e lusinga o sguardo insiem
perdon chi vi crede.

CORO DI PENITENTI

O tu che sali
l'eterna sfera
di grazia avvali,
o senza eguali,
a noi preghiera.

MAGNA PECCATRIX

Per l'amor che sui ginocchi
dell'uom -Dio cui madre sei
versò, schernò ~~me~~ a' Farisei,
pianto e balsamo dagli occhi;

si fa sostanza;
l'inesprimibile
qui forma ottiene;
femineo eterno
al vol sostiene.



==...==

2° storico : (quasi esitando) Al principio fu il verbo!.... Al principio fu il pensiero!.... Al principio fu l'energia!.... (quasi con improvvisa risoluzione) Al principio fu l'azione!....

1° storico : Il patto è stipulato. La giovinezza di Faust, rinata per opera di magia si abbevera ai piaceri dell'esistenza, scortata e servita da Mefistofele. La lusinga ...

voce femminile : ~~Еххххххх~~ Di dove viene codesto piccolo scrigno? Che cosa mai conterrà? Dio del cielo! In vita mia non ho ancora visto una simile ricchezza! Gioielli! Sono degni di una gran dama per i giorni di festa grande!

1° storico : Il turbamento....

2° storico : Ora non ha pace, nè sa più quel che vuole nè quel che deve fare. Giorno e notte il suo pensiero è per i gioielli e per colui che glieli ha inviati!

1° storico : Lusinga e turbamento schiudono il dramma di Margherita. Dall'estasi, dal tremito del primo colloquio, preludio alla ~~xx~~ seduzione, ha inizio l'affresco musicale.

2° storico : =&= In casa di Marta, la vicina....giardino.... verso sera...

=&= a questo punto incomincia la musica della scena del giardino.

(cessa la musica)

1° storico : La seduzione e l'abbandono di Margherita tormentano Faust in una sterile coscienza del male compiuto. E Margherita non ha pace. =&= Alla sua anima svuotata il tempo è penosamente

=&= a questo punto la voce di Margherita intoni lontanissime e appena udibili le prime battute del Lied di Schubert "Margherita all'arcolaio"

lungo. Il suo canto è triste. Immobile alla finestra, contempla passare le nuvole di là dalle mura del borgo, per ore interminabili del dì e della notte. Soltanto la madre di Dio

può intenderne il dolore. E a Lei Margherita innalza all'estrema inutile preghiera di una umana salvezione.

2° storico : Spianata lungo le mura ~~=&=~~ Una nicchia con l'immagine della Mater dolorosa.... Margherita depone i fiori freschi dinnanzi all'immagine e prega.

~~=&=~~ a questo punto inizia la musica della preghiera di Margherita.

1° storico : Il dramma di Margherita precipita. Il disonore; la maledizione del fratello colpito dalla spada di Faust e dall'incantesimo di Mefistofele....

2° storico : (con voce di maledizione) Presto verrà il tempo che tutti ^{ti} sfuggiranno come il cadavere di un appestato. E se ti fisseranno negli occhi sentirai tremare il cuore nel petto! Dovrai vivere nascosta in un rifugio oscuro e miserabile, tra miserabili tuoi pari. Venisse pure il perdono di Dio, sarai maledetta sulla terra

1° storico Fin nel tempio di Dio Margherita è appressa dalla colpa, dal rimorso, dal terrore. Lo spirito maligno le urla la sua dannazione, mentre il coro dell'Ufficio fa un terribile contrappunto al dramma con i versi del "dies irae"

2° storico : (con voce sorda) *«Dies irae, dies illa -
Solvat saeculum in favilla .
Judex ergo cum sedebit -
Quidquid latet apparebit -
Nil inultum remanebit .*

a due

~~=&=~~ Qui comincia la musica della scena del duomo

(cessa la musica)

1° storico : Morta la madre per sua colpa, ucciso il bambino, Margherita è gittata in oscuro carcere. E Faust, reduce dalla prima magica avventura della notte di Valpurga, vorrebbe - in un estremo slancio di pietà - salvarla dal patibolo. Ma ella è ormai fuo

di ogni confine umano; e confida al padre lo spirito affranto:

voce di Margherita : Padre, padre! Io sono tua! Salvami! E voi, schiere sante,
e voi, angeli di Dio, fatemi scudo! Proteggetemi!
(allucinata e tragica) Enrico ! Mi fai orrore !.....

1^a voce ((terribile) E' giudicata!

2^a voce (lontana) come dall'alto) E' salva!

voce di Margherita : (allontanandosi, morendo) Enrico! Enrico! Enrico!

1^o storico (~~comincia a parlare sul primo vocativo di Margherita~~)

Con la salvazione di Margherita finisce il primo Faust, del quale Schumann musica in tutto tre scene. Ma subito lo attrae l'idillica apertura del secondo Faust, il canto di Ariele e degli spiriti aerei, che in quattro strofe colma le quattro viglie della notte. Lo attrae il riposo e il risveglio di Faust, il rigenerarsi della "Tat" e dello "streben", dell'azione e del tendere.

2^o storico

Dopo la prima esperienza di amore terreno culminata nel ~~xxxxxx~~ dramma di Margherita cui ha assistito impotente, Faust si ritrova in una ridente contrada, adagiato sull'erba. Spiriti volteggiano in aerei cerchi interne al suo riposo, sollecitati al canto da Ariele; arpe eolie accompagnano le voci. Fin che un fragore assordante annunzia l'approssimarsi del sole. Faust, dap-

qui comincia la musica della scena d'aurora

prima inquieto, poi ristorato nel sonno, al prorompere del sole sente rifluire la vita e innalza il canto dell'azione, della volontà ~~xxxxxxxx~~ ritemprata alle sorgenti della natura.

Intervallo fra la prima e la seconda parte riempito da una conversazione registrata.

PARTE SECONDA

1° storico : Nel polittico musicale di Schumann è implicita la grande avventura di Faust che riempie secondo, terzo e quarto atto della tragedia goethiana: la corte dell'imperatore, la discesa alle Madri, la generazione di Homunculus, la classica notte di Valpurga, il dramma di Elena, la sua raggiunta ideale bellezza, la nascita e la morte di Euforione, che riproduce il mito di Icaro; infine l'espandersi dell'azione nel trionfo della battaglia.

2° storico : Vittorioso in campo, Faust ha ottenuto dall'imperatore l'investitura del litorale. La brama del dominio è soddisfatta, dopo la sfortunata conquista della suprema bellezza. E soddisfatta è la volontà di azione, che un gran territorio - sotto l'imperio di Faust - è stato strappato al mare, bonificato e reso fertile. Mefistofele, in veste di pirata, accumula ricchezza ai piedi di Faust centenario. Linceo sorveglia dall'alto della torre la sicurezza del dominio. Ma Faust non è felice: dal palazzo principesco, cuore del suo immenso possesso, egli invidia alla serenità tranquilla di due vecchi dal simbolico nome di Filemone e Bauci, i quali vivono nel territorio: una piccola casa, una campana dalla voce argentea, il giardinetto, i tigli, una fede dolce e concorde. Minimo ostacolo al sognato appagamento di un dominio senza limiti!.... Così Faust ordina che i due vecchi siano fatti sloggiare senza danno. Ma in un vano tentativo di resistenza la capanna prende fuoco. Filemone e Bauci muoiono di spavento. La fine dei due innocenti è il segno della catarsi. Faust sa di dover attendere l'ultima sorte.... E' mezzanotte.... Quattro spettri avanzano, presagio dell'altro che verrà....

voce femminile : (scura, spettrale)

Le nuvole passano, scompare la stella; -
da lungi, da lungi la quinta sorella -
da lungi, da lungi la morte verrà .

(come una eco) Da lungi, da lungi la morte verrà .

Qui comincia la musica della scena "Mezzanotte"

1° storico (tutto quel che segue viene detto sulla musica dell'orchestra prima del monologo di Faust) Il tema della "Sorge", dell'affanno, si è insinuato nel cuore di Faust. E' entrato, come suole, per qualche invisibile pertugio. Fuggendo l'affanno soffia sugli occhi di Faust lui e lo acceca, prevenendolo della fine. Ma con la cecità degli occhi una luce nuova splende nel cuore di Faust. Le sue parole sono febbre d'azione, che prepara il sogno dell'attimo bello.

(Continua la musica fino alla fine del monologo di Faust)

2° storico Gran cortile davanti al palazzo. Alla luce di scarse fiaccole Mefistofele guida i Lemuri a scavare la fossa per la prossima sepoltura. Faust compare. Nella cecità degli occhi scambia la fossa per una diga di bonifica, l'ultima opera che gli resta a compire per raggiungere il suo sogno. E a quel sogno si abbandona con parole inebriate: sul suolo bonificato e fecondato sorgerà una gente felice e libera. Allora egli potrà dire all'attimo : "Arrestati! sei bello". ~~XXXXXXXXXXXX~~

1° storico : ~~Ww~~ Verweile doch ! Du bist so schön !

2° storico E' la parola fatale che lo lega al patto: a Mefistofele egli ha promesso infatti di rimanere in sua eterna balia, se mai potrà cogliere nell'esistenza l'istante dell'appagamento perfetto.

1° storico : Verweile doch! Du bist so schön!

2° storico : Arrestati, sei bello!

E negli Eoni la mia sommergersi

terrena traccia non potrà!

Nel presentire così gran subbita giubilo

Io l'attimo supremo godo già.

1° storico : L'attimo! Nel pronunciare questa parola, Faust cade a terra, morto. Mefistofele e il coro dei Lemuri godono beffardi della sorte, che ritengono compiuta a loro vantaggio.

voce di Mefistofele : Chi al mio volere contrastò

nel tempo affonda.
La rena è la sua tomba;
l'ora cessò.

1^a voce : L'ora cessò!

2^a voce : Così la notte è muta!

1^a voce : La sfera cade.

voce di Mefistofele : La sorte s'è compiuta.

1^o storico : ~~=&=~~ Mefistofele e coro di Lemuri..... Poi Faust

~~=&=~~ a questo punto incomincia la musica della scena
"Morte di Faust"

(cessa la musica)

2^o storico : La sfida di Mefistofele al cielo si conchiude. Pioggia di mistiche rose, sparse dagli spiriti angelici, mette in fuga i demoni. E la parte immortale di Faust è levata in cielo, salva per virtù dell'attività che ne informava il passaggio terreno e per l'eterno amore espresso nella grazia. L'ultima scena, che può reggere il paragone di struttura e di poesia con l'empireo dantesco, è il punto al quale l'ispirazione di Schumann mirava fin dall'inizio, con disegno forse ambizioso ma fedele alla più riposta liricità dello spirito geethiano. Il paradiso è pensato qui secondo una scenografia la quale sembra ispirarsi alla pittura degli antichi maestri senesi. Burroni montani, foreste, dirupi, ove i santi anacoreti hanno albergo tra i crepacci e gli spiriti aleggiano in un perenne tendere all'alto. Faust è unito alla schiera dei fanciulli beati, con i quali intraprenderà il cammino attraverso i successivi gradi della perfezione. I diversi cori degli angeli più e meno perfetti cantano la vittoria, salutano la crisalide di Faust già volta a formare l'angelica farfalla. Si uniscono al giubilo le liriche invocazioni dei Padri. Il Padre estatico si infiamma di mistico ardore....

1^o storico : (con ardore mistico) Fuoco gioioso eterno, ~~XXXXXXXXXX~~

nastro d'amor lucente,
dolor che in cuor si sente,
divino ardor discerno.

Oh! trafiggetemi
oh! trapassatemi
oh! dilaniatemi
inceneritami
e frecce e spade
e clave e fulmini!
Ciò che non ha valore
nel nulla svanirà;
eterna splenderà
fonte d'eterno amore.

3° storico : Il Padre profondo medita sulla onnipotenza dell'amore divino
(meditativo)

1° storico : Così l'abisso regge il pondo
sotto i miei piedi d'altro abisso ,
e i cento rii fin nel profondo
crosciar del fiume ancora fisso ,
e il tronco regge ad ogni vento
per qualche forza del suo umore ;
come ogni cosa nutrimento
ha dall'onnipossente amore .

2° storico : Il Padre serafico si fa tramite d'amore al procedere degli
spiriti fanciulli verso le regioni supreme

1° storico : (con mistica dolcezza) Or scendete nei miei occhi ,
guida all'alta verità ;
e ciascun di voi per essi
nel profondo mirerà .
Agli spirti nutrimento ,
che nell'alte sfere dura ,
dell'eterno amore è il senso
rivelato , che matura
a eternità .

2° storico : I cori angelici e le voci dei Padri ricompongono nella
musica di Schumann la vasta sinfonia del paradiso goethiano
Comincia la musica della scena "Burroni montani"

(cessa la musica)

1° storico : Avanza librandosi nell'aria la Mater gloriosa . Dalla sua cella , al sommo delle sante gerarchie , il Dottore Mariano leva altissima preghiera per impetrare la grazia . Si unisce il coro dei penitenti , dal quale si staccano le voci della Grande Peccatrice - Maria Maddalena - , della Samaritana e di Maria Egiziaca . Infine la voce di colei che fu Margherita . ~~È~~ E sarà Margherita a condurre lo spirito di Faust verso l'ultima perfezione .

~~2°~~ Qui comincia la musica della preghiera del Doctor Marianus

(cessa la musica)

2° storico : Decretata la salvezza , l'anima di Faust ascende all'Empireo . Il Coro Mistico canta la rivelazione e l'Eterno Femineo + amore sovraterreno impersonato nella Vergine - attraverso il quale gli spiriti attingono , di grado in grado , l'ultima perfezione

1° storico : Non è che simbolo
Quello che avanza ;
Qui il non bastevole
Si fa sostanza ;
L'inesprimibile
Qui forma ottiene ;
Femineo eterno
Al vol sostiene .

(musica del Chorus Mysticus fino alla fine)

2° storico : Exit Tragedia